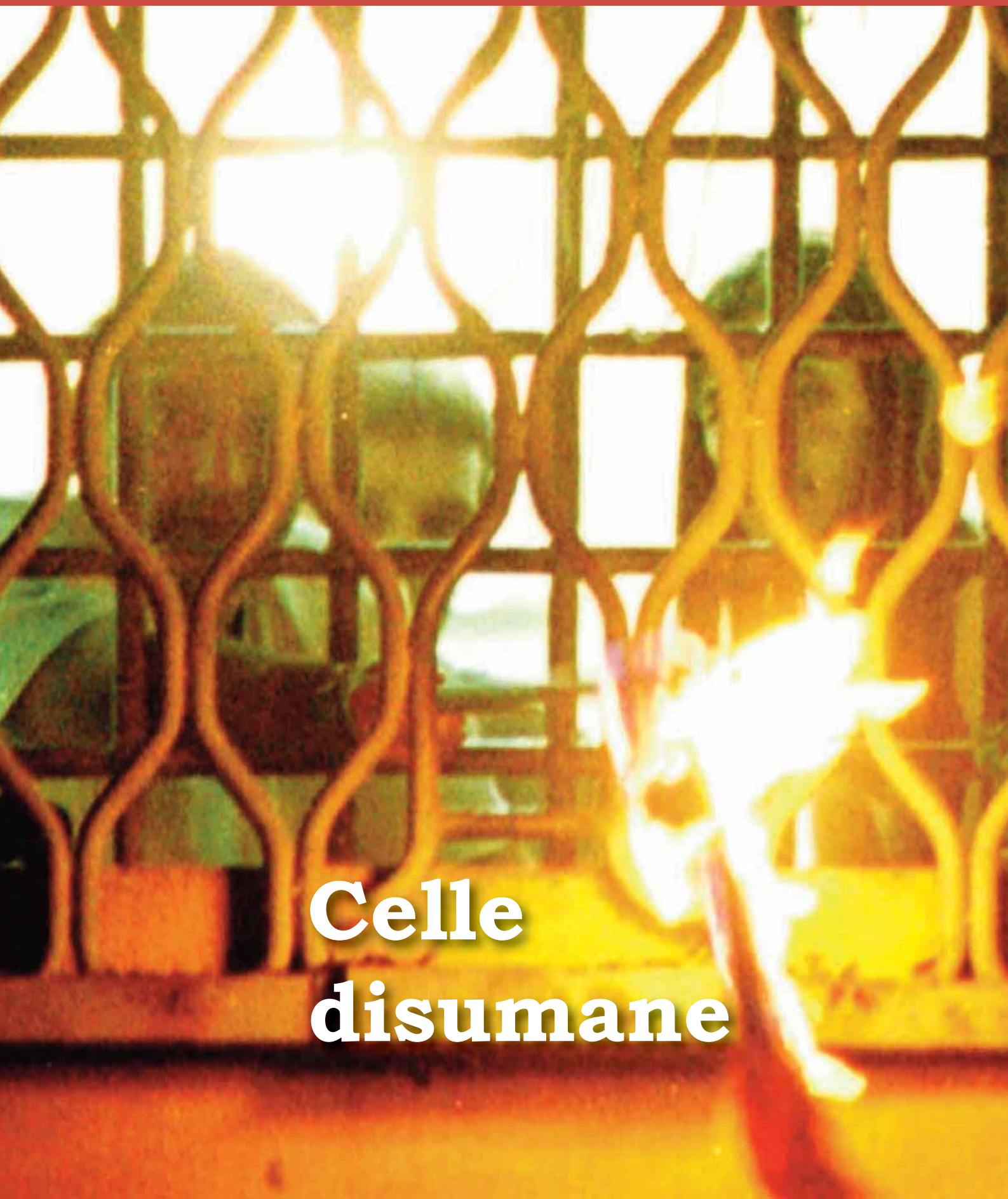


asud'europa



Settimanale di politica, cultura ed economia realizzato dal Centro di Studi e iniziative culturali
"Pio La Torre" - Onlus. Anno 5 - Numero 7 - Palermo 28 febbraio 2011

ISSN 2036-4865



Celle disumane

Movimprese, in Sicilia 4.527 nuove aziende Pace: «C'è voglia di fare, la ripresa è vicina»

Maria Tuzzo

In Sicilia cresce la voglia di fare impresa. Il 2010 si è chiuso con un buon risultato per il sistema produttivo dell'isola: il bilancio anagrafico tra aziende nate e quelle che hanno chiuso ha fatto registrare un aumento di 4.527 unità, in crescita quasi dell'1% rispetto all'anno precedente. Complessivamente le imprese iscritte ai registri delle Camere di commercio siciliane risultano essere 467.652 (stock al 31 dicembre 2010). L'andamento della nati-mortalità delle imprese isolate è in linea con il trend nazionale in crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente (+72.530 unità). A livello provinciale l'unica a perdere terreno è stata Agrigento che chiude la classica nazionale della nati-mortalità delle imprese con un -0,71%. I dati sulla Sicilia sono contenuti nell'ultimo Movimprese, la rilevazione trimestrale sulla nati-mortalità delle imprese condotta per Unioncamere da Infocamere, la società informatica del sistema camerale italiano.

«I siciliani – commenta il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace, - hanno risposto alla crisi rimboccandosi le maniche. Il mondo produttivo ha ritrovato vitalità e tampona l'emorragia delle



Nascita e mortalità delle imprese

Provincia	Saldo	Tasso di crescita
Agrigento	-313	-0.71%
Caltanissetta	126	0.48 %
Catania	1.764	1.70%
Enna	101	0.63 %
Messina	892	1.45 %
Palermo	1.113	1.13 %
Ragusa	188	0.55 %
Siracusa	527	1.45 %
Trapani	129	0.26 %
Sicilia	4.527	0.96 %

imprese degli ultimi anni. La fine del tunnel è vicina, ma bisogna stare attenti alla coda della crisi». «È il momento – aggiunge Pace – di mettere in campo tutte le misure necessarie per sostenere le piccole e medie imprese che rappresentano la spina dorsale dell'economia regionale. Il 2011 può essere l'anno della ripresa. Per far sì che ciò avvenga è necessario facilitare l'accesso al credito, semplificare la burocrazia e accelerare la spesa dei fondi Ue che promuovono lo sviluppo e l'innovazione».

Saldo negativo, invece, per le imprese artigiane dell'Isola che chiudono l'anno con un -0,33% determinato da 5.101 iscrizioni e 5.385 cessazioni (il saldo è -284). Va meglio il mondo delle cooperative che ha avuto un incremento di 397 unità, pari a un +1,56% (25.803 iscrizioni e 25.406 cessazioni).

Nasce Accademia del Silenzio, nuovo lusso contemporaneo

Nelle brochure delle agenzie di viaggio è citato quanto i termini "paradiso" e "relax": tra suonerie, clacson, sirene, tv e radio a tutto volume, il silenzio è diventato la nuova frontiera del lusso contemporaneo, tanto che gli è persino stata intitolata un'accademia, che invita a prendersi una pausa dall'inquinamento acustico con la prima 'maratona del silenzio'.

Gli appuntamenti alla scoperta del 'sound of silence' sono alla Casa della poesia di Milano, il prossimo 9 marzo, e al Circolo dei lettori di Torino, il 30 aprile. Insieme agli ideatori dell'Accademia, l'accademico Duccio Demetrio e la giornalista e saggista Nicoletta Polla-Mattiot, esploreranno il significato del silenzio, con interventi di 15 minuti ciascuno, il filosofo Salvatore Natoli, l'audiologo Antonio Arpini, il regista Franco Piavoli, l'architetto Marco Ermentini, lo psicologo Giampiero Quaglini, il sociologo Giampaolo Nuvolati, l'astrofisico Andrea Possenti e il semiologo Ugo Volli.

«Il silenzio è uno dei grandi lussi contemporanei perché - spiega

Nicoletta Polla-Mattiot – è uno dei beni che ci manca di più, insieme al tempo, cui è strettamente legato. Non a caso, da un confronto tra le brochure di varie agenzie di viaggi, ho notato che la parola silenzio nei depliant ricorre tanto quanto il termine 'paradisò'. E per tracciare una mappa dei luoghi del silenzio, l'accademia invita i suoi sostenitori a segnalare eremi, conventi, paesi semi abbandonati e affini sul suo sito.

Ma il silenzio, per Polla-Mattiot, non è solo un rifugio dal dilagante inquinamento acustico metropolitano, come testimoniano le motivazioni delle centinaia di persone che hanno già aderito all'accademia, nata solo un mese e mezzo fa: «c'è chi cerca il silenzio per portare avanti aspetti creativi come la scrittura o la ricerca spirituale, chi sente invece - racconta la ricercatrice - l'esigenza di staccare la spina e spegnere lo stress e chi, infine, usa il silenzio come tecnica professionale, come educatori, formatori e psicologi».